



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E RICERCA - REGIONE SICILIANA
ISTITUTO COMPRENSIVO "FILIPPO TRAINA"

e-mail RGIC82800C@istruzione.it pec: RGIC82800C@pec.istruzione.it cod. fiscale 91015810889
Cod. Mecc: RGIC82800C sez. ass.te: RGAA828008- RGAA828019- RGAA82802A- RGEE82801E- RGMM82801D
Via Cacciatori delle Alpi, 401 CAP 97019 Vittoria (RG)
tel. 0932/802071 –Fax 0932/802070 - Codice Univoco Ufficio: **UFRVZ7**

Sito web: www.icstraina.gov.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 14/01/2016

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Stato "Filippo Traina" di Vittoria (RG), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo del 07 settembre 2015;

il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 14 dicembre 2015;

il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 14 gennaio 2015 ;

il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato il 15/01/2016;

il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Lo scenario sociale e culturale attuale nel contesto dell'Istituzione Scolastica

Scopo di un *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* è anche quello di delineare le caratteristiche più importanti e determinanti di una **comunità**¹ nella quale un'Istituzione Scolastica si trova ad agire: non abbiamo la pretesa di redigere un'analisi sociologica di tipo scientifico — lavoro che compete agli specialisti e al loro utile soccorso informativo —, ma di considerare e vagliare con attenzione gli elementi che i nostri **stakeholder** (i “portatori di interesse” del linguaggio economico e gestionale: vale a dire gli alunni, le loro famiglie, gli Enti pubblici in senso ampio come le Istituzioni o le Associazioni, ad esempio) mettono in campo riguardo bisogni e proposte per l'educazione e la formazione dei ragazzi e delle famiglie stesse, e in generale della comunità. Per questo l'esperienza degli insegnanti che da più lungo tempo sono in forza alla nostra scuola è un fattore fondamentale di conoscenza e di giudizio rispetto ai tratti costanti ed ai cambiamenti che sono avvenuti nel territorio e nella sua composizione.

L'Istituto Comprensivo “F. Traina - G. Marconi”, è inserito da trentasette anni in un quartiere periferico della città di Vittoria che ha visto una continua espansione a livello urbanistico ed edilizio, una zona nella quale convivono realtà socio-economiche e culturali diverse e variegate. In tale contesto si notano già ad una prima analisi un elevato grado di deprivazione socio-culturale ed economica, di marginalità sociale e purtroppo di disgregazione familiare: tutti fattori determinanti che contribuiscono a far aumentare i casi di frequenza saltuaria, dispersione in presenza, abbandoni scolastici, e in generale il tasso di difficoltà di apprendimento e di relazione, come del resto si evince *ex post* anche dai risultati comparativi del Rapporto di Autovalutazione 2014/2015 che questo Istituto ha delineato.

Se a questo si aggiungono la mancanza nel quartiere di strutture ricreative pubbliche (di tipo ludico, sportivo e culturale) per i ragazzi e per le loro famiglie, e di spazi condivisi di aggregazione e ritrovo, appare allora evidente come **la scuola diventi uno dei pochi punti di riferimento affidabili per la società**, ma anche come sulla scuola gravino pertanto responsabilità importanti e decisive per la **formazione efficace, attiva e democratica dei futuri cittadini**².

In questo contesto, di frequente l'istruzione viene intesa forse soltanto come un valore poco spendibile: pertanto molto spesso all'interno dell'ambiente familiare non vengono forniti gli stimoli culturali più adeguati, e le sufficienti motivazioni necessarie a conseguire un titolo di studio; e ciò porta con il sé il disastroso effetto del **depauperamento del capitale umano**³, che è uno

¹ Il riferimento, all'interno di tutto il presente documento, è precipuamente al concetto di *comunità* elaborato da Adriano Olivetti nel suo studio *L'Ordine politico delle Comunità*, pubblicato nel 1949 e ristampato da Comunità Editrice nel 2014: vi si legge “*Il territorio di una Comunità coinciderà normalmente con un'unità geografica tradizionale che potrà essere il circondario, la diocesi, il distretto, il collegio elettorale*”. Risulta evidente quindi che questa impostazione fonda e rende efficace il riferimento ai *portatori di interessi* (gli *stakeholder* della odierna terminologia sociologica ed economica) che più volte vengono citati nel dettato della Legge 107/2015.

² Si vedano almeno (fra la ormai sterminata letteratura) le riflessioni di Umberto Margiotta, professore ordinario di Pedagogia Generale presso il Dipartimento di Filosofia e Beni culturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, contenute nel suo articolo intitolato *Le opportunità di apprendere*, pubblicato su *Formazione & Insegnamento*, XI – 2 – 2013 on line doi: 10746/-fei-XI-02-13_05, documento che è scaricabile gratuitamente andando alla pagina <http://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siref/article/viewFile/453/436>

³ Per una rapida e illuminante sintesi recentissima sul rapporto tra *capitale umano* e *istruzione* si veda il saggio di Giuditta Alessandrini, professore ordinario di Pedagogia sociale e del lavoro presso il Dipartimento di Scienze della

dei fattori fondamentali di mancato sviluppo degli Stati e delle società contemporanee a tutti i livelli.

Le famiglie a volte affidano anzi quasi completamente all'istituzione scolastica la formazione dei loro figli, partecipando in maniera saltuaria alla vita scolastica, sebbene vi sia una minoranza (positivamente in crescita nel numero e nella qualità del coinvolgimento) che collabora attivamente, assicurando la presenza assidua negli organi collegiali e nei ricevimenti scolastici. Da questo punto di vista perciò il *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* dovrà puntare in maniera articolata e complessa anche ad un progetto di **formazione continua in età adulta**, in modo che le ricadute positive sui singoli e sulle famiglie siano misurabili anche in un ambiente di maggiore collaborazione consapevole nell'educazione dei ragazzi attraverso **rapporti sempre più integrati e proficui con la scuola**⁴.

Notevole è altresì la presenza di ragazzi non italo-foni e diversamente abili, o quelli di portatori di handicap particolarmente grave: per questa ragione le classi si presentano eterogenee per differenze nei modi di apprendere, per inclinazioni ed interessi; e questo, nelle dinamiche che si innescano all'interno del gruppo-classe, rappresenta anche una ulteriore sfida per la dialettica fra la scelta dell'Istituto di valorizzare le differenze e la necessità di proporre una didattica efficace per tutti.

Infine, per quel che riguarda la distribuzione sul territorio e la logistica dei trasporti, gli alunni che frequentano l'Istituto Comprensivo "Filippo Traina" sono in prevalenza residenti nel quartiere, ma non mancano i pendolari che provengono dalle contrade vicine. Appartengono a famiglie di piccoli imprenditori, artigiani, commercianti ed operai, ma vi sono fra esse anche quelle che vivono tangibilmente il problema della sottooccupazione e della disoccupazione, e quelle totalmente o in parte con componenti extracomunitari, che quindi portano delle specificità rilevanti ma insieme la spinta a trasformare sempre più la scuola in un polo di piena integrazione sociale e culturale per i loro figli. Non mancano comunque i casi di immigrazione interna dal territorio nazionale e di ritorno dall'estero.

Sul territorio operano, fra gli altri, i seguenti Enti e Strutture:

- Il Comune, che nel corso degli anni ha solo occasionalmente sovvenzionato iniziative scolastiche;
- Il Teatro Comunale "Vittoria Colonna", uno dei punti di riferimento per la cultura cittadina e che nel corso del tempo è stato una meta da scoprire e riscoprire da parte degli alunni e delle loro famiglie;

Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, intitolato *Ripensare l'idea di capitale umano di fronte alle nuove geografie del lavoro: suggestioni e possibilità di ridefinizione dei contesti*, pubblicato su *Dialoghi. Rivista di studi sulla formazione e sullo sviluppo organizzativo*, anno V, numero 2, dicembre 2014, consultabile alla pagina http://www.dialoghi.org/files/Dialoghi_2_2014_G.-Alessandrini_con-Appendice-L.-Matalucci.pdf, dove si legge fra l'altro: "tra i freni del sistema italiano fondamentale è la **"bassa qualità delle competenze del capitale umano"**, la **debolezza della grande impresa**, la **fragilità del mezzogiorno**, il **peso di un apparato statale indolente ed autoreferenziale** (Bianchi, 2013, pp. 358). L'elemento strutturale che conferisce debolezza al sistema italiano è il capitale umano **"quantitativamente scarso e qualitativamente modesto"**. Il nesso che abbiamo sottolineato genera polarizzazioni sempre più nette tra l'area degli impieghi più qualificati e meglio retribuiti e quella dei lavori generici a bassissimo salario. Insomma il mercato del lavoro sta perdendo la classe media e si sta polarizzando. Questo avviene in forma marcata negli USA ma la tendenza è prevista in forma crescente anche in Europa"

⁴ Si vedano per questo punto i risultati di uno studio condotto a livello europeo e concluso nell'ottobre 2014, il progetto "IT – Implementation of the European Agenda for Adult Learning", riassunti da Luisa Daniele, ricercatrice presso l'Isfol – Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, in un articolo intitolato *Quindici passi per l'apprendimento in età adulta. Le proposte provenienti dal progetto "IT - Implementation of the European Agenda for Adult Learning"*, pubblicato su *Osservatorio Isfol*, IV (2014), n. 3-4, pp. 139-147, e scaricabile gratuitamente andando all'indirizzo

http://isfoloia.isfol.it/jspui/bitstream/123456789/1091/1/Oss_Daniele_3_4_2014.pdf

- Il Palazzetto dello Sport, che offre spazi e strutture adeguate per l'attività di Educazione Fisica e per manifestazioni pubbliche;
- Il Poliambulatorio gestito dall'ASP di Ragusa;
- Varie associazioni sportive, ricreative, musicali, che coinvolgono nella loro attività moltissimi ragazzi e ragazze in orario extrascolastico;
- L'Istituto Bancario "Banca Agricola Popolare di Ragusa" che ha sovvenzionato progetti di formazione economica e sociale per gli alunni di tutti i gradi di istruzione.

Tutti questi Enti e Strutture rappresentano una risorsa anche per l'istituzione scolastica.

Le caratteristiche fondamentali del mondo contemporaneo sotto il profilo socioculturale sono determinate dalla **dinamicità dei flussi** (da quelli tristemente noti di persone, a quelli delle informazioni, del denaro e delle merci) e dalla sempre maggiore **complessità** che deriva dal dover comprendere e gestire con gli strumenti tecnici e concettuali adatti queste dimensioni in grande misura conflittuali. La realtà sociale è attraversata da rapidi mutamenti di modelli culturali, di costumi, di atteggiamenti e comportamenti individuali e collettivi che stimolano e spesso obbligano a continui **adattamenti e innovazioni** e ad uno **sguardo** necessariamente **sistemico**. Si prevede, ad esempio, che nel prossimo futuro un individuo sarà costretto a cambiare lavoro in media cinque o sei volte nel corso della propria vita; e si sta già vedendo quanto la pervasività delle tecnologie stravolga le modalità tradizionali di memorizzazione, trasmissione e condivisione della realtà, sia a livello personale che sociale, dalla piccola comunità fin verso le organizzazioni internazionali. **Ne deriva, per la scuola la necessità di formare individui dotati di flessibilità intellettuale e di mentalità aperte al cambiamento.**

La complessità della vita sociale e la varietà delle forme produttive e consumistiche caratterizzano oggi un senso diffuso di transizione, di insicurezza sui valori e di contraddittorietà nelle condotte sociali e negli stili di vita.

L'espansione esponenziale delle informazioni veicolate dai mezzi di comunicazione di massa, mentre, da un lato, offre possibilità di istruzione e di stimolo culturale, induce, dall'altro, pericolosi atteggiamenti di conformismo e rischi crescenti di manipolazione e in generale di distorsione delle forme *democratiche* di partecipazione sociale, dovute a quello che la letteratura scientifica definisce già da tempo come **problema del sovraccarico cognitivo**⁵. **Ne deriva per la scuola, la necessità di formare individui dotati di capacità critiche e meta-cognitive**, in grado, cioè, di **imparare ad imparare** in modo autonomo e anche la necessità di dedicare un'attenzione privilegiata ai **nuovi linguaggi multimediali e telematici**, che rappresentano il nuovo sfondo antropologico e culturale in cui i bambini vivono immersi.

Tutto ciò implica quindi la formazione *tecnica* all'uso delle **TIC** (vale a dire le **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione**) che è alla base dell'approccio formativo delle **TAC** (cioè le **Tecnologie dell'Apprendimento e della Conoscenza**): la differenza evolutiva risiede nella diversa consapevolezza dell'uso e del valore degli strumenti conoscitivi, che nelle

5 Per una prima informazione di indirizzo nella sterminata letteratura scientifica già prodotta riguardo questo tema, si legga il *Manifesto OnLife. Essere umani nell'epoca dell'iperconnessione*, curato dalla Commissione Europea, che è visibile e scaricabile gratuitamente andando all'indirizzo https://ec.europa.eu/digital-agenda/sites/digital-agenda/files/Manifesto_it_0.pdf, o si consulti utilmente la pagina <http://www.pensierocritico.eu/sovraccarico-informativo.html>; per una lettura più tecnica, si veda ad esempio l'ampio saggio di Van Knippenberg, Daan, et al. "Information, Attention, and Decision Making." *Academy of Management Journal*, 58.3 (2015): 649-657, pubblicato nel giugno 2015 e liberamente scaricabile andando alla pagina internet all'indirizzo http://ink.library.smu.edu.sg/cgi/viewcontent.cgi?article=5742&context=lkcsb_research

TIC prevedono un'interpretazione *quantitativa* dei dati e delle conoscenze, mentre nelle TAC si prefiggono un'interpretazione *qualitativa* del processo di apprendimento e della strutturazione delle conoscenze⁶.

Il fenomeno crescente della scolarizzazione degli alunni extracomunitari e la presenza di una realtà sociale multietnica e multiculturale sempre più differenziata e dalle dimensioni sempre più ampie, porta a **riconoscere, prima di ogni altra cosa, il valore universale della persona** e a sviluppare conseguentemente una comune cultura che può tradursi in occasioni di arricchimento e di maturazione civile. La scuola deve quindi adottare strategie educative e attivare percorsi didattici ispirati alla pedagogia interculturale, in cui le **differenze individuali e socioculturali** non siano intese come eccezione, bensì considerate come norma e come **risorse da riconoscere e da valorizzare**. E' sicuramente compito del sistema educativo, in generale e di quello scolastico in particolare, sviluppare atteggiamenti di cooperazione, di scambio e di accettazione proficua delle diversità per contribuire a migliorare e maturare una vera crescita democratica della società. In questo senso è chiaro ed evidente il tentativo sempre rinnovato da parte della scuola di **mettere in primo piano l'inclusione scolastica degli alunni di altre culture, o che potrebbero presentare condizioni socioeconomiche di rischio relativo alla dispersione o all'abbandono scolastico**, o al contrario che potrebbero richiedere particolari attenzioni per **l'integrazione positiva in quanto "forti cognitivi", vale a dire eccellenze formative ed educative** che devono essere particolarmente curate nelle loro specifiche necessità. L'inclusione scolastica dunque non è un vuoto tentativo di incamerare più alunni in istituti scolastici sempre più simili a batterie di pollai (e già da tempo si discute delle *classi-pollai*), ma quello invece di dialogare con la comunità a tutti i livelli e offrire una visione critica e condivisa il più possibile di quel che il territorio e i suoi diversi abitanti, piccoli e grandi, attivi o meno lavorativamente e socialmente, vogliono diventare. È per questo motivo che il nostro Istituto ha sempre più recepito gli inviti sia dall'alto dell'Amministrazione del Ministero sia quelli più pressanti dal basso e vivo desiderio delle famiglie, di restare più *aperta* nel tempo con attività pomeridiane. **La vera inclusione è il tenere conto di tutte le componenti** che fanno una scelta e di tutte le energie coinvolte, latenti o esplicite che siano: **per questo servono**, come dicevamo in apertura, **flessibilità e complessità**, che devono sempre più diventare i punti non tanto di forza, ma di strutturale abitudine del nostro pensiero e del nostro agire.

6 Per una chiara e precisa disamina della questione si legga il saggio di Piero Dominici *Dentro la società iperconnessa*, edito da Franco Angeli nel 2014, e si leggano i contenuti dell'intervista di Marco Minghetti a Piero Dominici su Nova24, consultabile all'indirizzo <http://marcominghetti.nova100.ilsole24ore.com/2014/11/17/un-nuovo-umanesimo-per-la-societa-interconnessa/>